

campagna antinfluenzale

Poche le richieste di vaccinazione Dopo i sequestri regna la sfiducia

DA MILANO

Prima il blocco dei vaccini antinfluenzali prodotti dall'azienda Crucell – ma mai arrivati sul mercato – e poi lo stop per circa 4 milioni di dosi della Novartis, bloccate per alcune anomalie riscontrate potrebbero essere all'origine della scarsa richiesta di vaccini. La Campagna antinfluenzale non decolla. Forse perché i cittadini sono intimoriti, senz'altro perché in varie regioni le dosi non sono ancora disponibili per gli studi dei medici di famiglia e le forniture vanno a rilento.

In realtà, le dosi che mancano all'appello dopo i ritiri effettuati, come precisato dal ministro Renato Balduzzi, sono 5,3 milioni, su un totale di circa 12 per il fabbisogno nazionale. Una carenza colmata attraverso un'ulteriore fornitura da parte delle altre aziende farmaceutiche produttrici dei vaccini antinfluenzali. Ciononostante, la Campagna – che solitamente prende il via dalla metà di ottobre – stenta ancora a partire, alcune regioni ne hanno addirittura posticipato l'inizio, come nel caso del Friuli Venezia Giulia, dove si comincia con le iniezioni il 15 novembre.

Di fatto, in regioni come il Lazio, afferma il segretario della Federazione dei medici di famiglia (Fimmg) Giacomo Milillo, «gli studi medici non hanno ancora ricevuto i vaccini dal Ssn per le categorie a rischio, e i medici segnalano pochissime richieste

da parte di cittadini». Una conferma in tal senso arriva anche dal presidente di Federfarma Lazio, Franco Caprino: «I vaccini nelle farmacie ci sono. È la domanda che non c'è. Tra la gente, dopo quanto accaduto, c'è molta sfiducia e il ministero dovrebbe intervenire per rassicurare l'opinione pubblica».

Difficoltà si registrano anche al Sud: «Per il momento – afferma Luigi Galvano, segretario provinciale Fimmg, sul sito della Federazione – non possiamo avere anche a Palermo e provincia un buon numero di vaccini. Dai prossimi giorni, dobbiamo iniziare a ricevere le dosi per i nostri assistiti. Sembra che quasi certamente si dovrà ricorrere alla Glaxo che sta preparando altre scorte». Dal Sud al Nord: Federfarma Milano (dove la Campagna vaccinale è partita il 5 novembre) conferma che non ci sono problemi di approvvigionamento per i vaccini in farmacia ma ci sono meno richieste da parte dei cittadini. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, «meno persone hanno chiesto il vaccino – rileva l'associazione dei farmacisti – e chi di solito andava in anticipo in farmacia ad acquistarlo, ora attende gli sviluppi per capire come regolarsi. E di conseguenza anche le farmacie fanno meno richieste ai grossisti».

Balduzzi nei giorni scorsi ha assicurato che a breve si deciderà in me-

rito all'eventuale sblocco dei vaccini della Novartis. Tuttavia, secondo il ministro «probabilmente non saranno sbloccati tutti perché in alcuni casi si è riscontrata qualche anomalia che, pur non avendo dato luogo ad eventi avversi, è pur sempre un'anomalia».

Il blocco delle dosi prodotte da Crucell e Novartis ha intimorito l'utenza. I farmacisti: in magazzino il prodotto c'è, è la domanda che scarseggia. Il ministero rassicuri

